



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4366 Del 17/10/2024
Prot. n° 24/0368997 Del 23/09/2024

Ditta Proponente: ANAS – GRUPPO FS ITALIANE, SOGGETTO ATTUATORE PER IL RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ NEI TERRITORI INTERESSATI DAGLI EVENTI SISMICI 2016

Oggetto: Interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016 (art. 15-ter decreto legge n. 189/2016, conv. in L. n. 229/2016; O.C.D.P.C. n. 408/2016) – 4° Stralcio. Codice Progetto 4SAQ18E1901 – S.S. 80 - Lavori di ripristino della stabilità del versante al km 36+270 circa.– Pos. UT-RAU-SNTR 879

Comune di Intervento: Campotosto e Crognaleto

Tipo procedimento: V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	dott. Giancaterino Giammaria (delegato)
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	ing. Armando Lombardi (delegato)
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	dott.ssa Silvia De Melis (delegata)
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	ing. Eligio Di Marzio (delegato)
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	dott.ssa Serena Ciabò (delegata)
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Teramo	ASSENTE
L'Aquila	ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	dott. Luciano Del Sordo (delegato)
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	ASSENTE
Direttore dell'A.R.T.A	ing. Simonetta Campana (delegata)
Relazione Istruttoria	Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli





Gruppo Istruttorio:

dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione integrativa presentata da ANAS – Gruppo FS Italiane, Soggetto attuatore per il ripristino della viabilità nei territori interessati dagli eventi sismici 2016 in merito agli “Interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016 (art. 15-ter decreto legge n. 189/2016, conv. in L. n. 229/2016; O.C.D.P.C. n. 408/2016) – 4° Stralcio. Codice Progetto 4SAQ18E1901 – S.S. 80 - Lavori di ripristino della stabilità del versante al km 36+270 circa.– Pos. UT-RAU-SNTR 879”, acquisita al prot. n. 0368997/24 del 23/09/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione di incidenza ambientale:

- La Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche detta Direttiva "Habitat"
- La Direttiva del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 26 gennaio 2010, serie L 20.
- il D.P.R. 8-9-1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE art. 6, paragrafi 3 e 4” (pubblicate su Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea n. 303 del 28 dicembre 2019);
- L.R. 22 dicembre 2010, n. 59 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE e 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010).





- La L. R. 12 dicembre 2003, N. 26 Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti. BURA n° 41 del 31.12.2003, ai sensi dell'art. 46 bis LR 11/1999 e LR 2/2003
- le Linee Guida regionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA), approvate con D.G.R. 860/2021;
- le Misure generali e sito-specifiche di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Viste le richieste di integrazione di cui al precedente giudizio di rinvio n. 4321 del 10/09/2024;

Preso atto che, al fine di fornire i chiarimenti al suddetto giudizio, il proponente ha trasmesso una nota di riscontro puntuale a quanto richiesto, allegando inoltre uno Studio di studio di incidenza revisionato;

Tenuto conto che in detto studio di V.Inc.A. revisionato emergono nuovi elementi riguardo le attività di taglio boschivo connesse alla realizzazione dell'opera e, in particolare, si evince che *“il numero di individui da dover eliminare è stimato essere in circa 100 esemplari (polloni compresi), con un diametro potenziale stimato tra 5 e 140 cm circa”*;

Ritenuto necessario approfondire tali aspetti al fine di valutare eventuali incidenze negative sugli habitat Natura 2000 e, in tal caso, individuare idonee Misure di Compensazione come da linee guida regionali sulla V.Inc.A. nonché il coinvolgimento, per competenza, del Servizio Foreste e Parchi - DPD021 in merito all'istruttoria di V.Inc.A., ai sensi dell'art. 15 della L.R. 3/2014;

Considerato che l'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, ai sensi del c.7 dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii., ha espresso il proprio sentito favorevole con prescrizioni, acquisito al prot. n. 383687 del 02/10/2024, condizionato altresì alla *“verifica della documentazione relativa all'autorizzazione del taglio colturale ex art. 35 della L.R. 3/2014 [...]”*;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

Ai fini del coinvolgimento del Servizio Foreste e Parchi – DPD021 è necessario, ai sensi della L.R. 3/2014, integrare lo Studio di Incidenza con la descrizione puntuale dell'intervento a carico del soprassuolo. A tal fine si dovrà far riferimento ai contenuti minimi previsti per il “progetto definitivo” nella circolare prot. n. 11932/23 del 12/01/2023 emanata dal medesimo.

Si invita il proponente a definire con il citato Servizio la necessità di attivazione, in questa fase del procedimento, delle procedure di autorizzazione previste dalla medesima “Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo”.





Si assegnano 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto per la presentazione della documentazione richiesta.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica

Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

 Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi) Livello I Screening
**LAVORI DI RIPRISTINO DELLA STABILITÀ DEL VERSANTE AL Km 36+270 CIRCA
 SULLA S.S.80 DEL GRAN SASSO D'ITALIA.**
 Anas SpA
Oggetto

Titolo dell'intervento:	LAVORI DI RIPRISTINO DELLA STABILITÀ DEL VERSANTE AL Km 36+270 CIRCA SULLA S.S.80 "DEL GRAN SASSO D'ITALIA.
Descrizione dell'intervento:	Realizzazione di opere di difesa attiva (barriere fermaneve) e di messa in sicurezza di massi rocciosi presenti lungo il canale attraverso operazioni di disaggio degli elementi instabili o potenzialmente instabili a seguito dei fenomeni di dissesto che si sono verificati il 18 gennaio 2017 segnalati nella "Scheda di ricognizione criticità MOD.SAS.01.01" codice ANASQA AQ_08.
Azienda Proponente:	Anas SpA

Localizzazione del progetto

Comuni:	Campotosto - Crognaleto
Provincia:	AQ-TE

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti Sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Premessa
- III. Sintesi della documentazione trasmessa a seguito del Giudizio n. 4321 del 10/09/2024

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Chiara Forcella

**SEZIONE I**
ANAGRAFICA DEL PROGETTO**1. Responsabile Azienda Proponente**

Cognome e nome	Soccodato Fulvio Maria
PEC	riabilita.sisma@postacert.stradeanas.it

2. Estensore dello Studio

Cognome e nome	dott. Federico Falasca
----------------	------------------------

3. Iter amministrativo

Acquisizione in atti	n. 471486 del 21/11/2023
Avvio procedimento	n. 305302 del 24/07/2024
Atto di sospensione	Giudizio del CCRVIA n. 4321 del 10/09/2024

6. Elenco elaborati

Publicati sullo sportello Vinca	Integrazioni
Documentazione generale: 2024_07_24_n_prot_0305302_Avvio e richiesta sentito Allegati: c3-t00ia00ambre03a-studio-di-incidenza-ambientale.pdf	Atti di riattivazione: integrazioni Studio di Vinca acquisito in atti al prot n 0368997 del 23/09/24 0368997_24 nota di integrazioni del 23/09/24 20240920-riscontro-integrazioni-reg-abruzzo-vinca-ss-80-sas-2016.pdf

Premessa

La ditta ANAS, in qualità di Soggetto attuatore per il ripristino della viabilità nei territori interessati dagli eventi sismici 2016 per i “Lavori di ripristino della stabilità del versante al km 36+270 circa” della S.S.80 ha trasmesso al prot. n. 471486 del 21/11/2023 la convocazione alla conferenza di servizi ex art. 14-bis della 241/990 e smi, nel cui ambito è stata richiesta la Valutazione di Incidenza Ambientale, in quanto l'intervento ricade nel territorio del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga (Z.P.S. “IT7110128”).

Successivamente al perfezionamento della Ditta, il Servizio Valutazioni Ambientali ha attivato di procedimento di Vinca con nota prot.n. 0305302 del 24/07/2024, richiedendo il sentito dell'Ente Parco.

L'intervento in progetto riguarda la messa in sicurezza di un tratto di S.S.80 e dell'abitato di Ortolano, già colpito da eventi di caduta massi e di tipo valanghivo; per cui il tecnico dichiara che l'installazione di tali opere si ritiene necessaria ai fini della pubblica incolumità, infatti il canalone adiacente al centro abitato di Ortolano è stato interessato nel gennaio 2017 da eventi gravitativi di tipo crollo e/o valanghe.

Si riporta di seguito la sintesi dei dati progettuali e si rimanda all'istruttoria di cui al Giudizio di Rinvio n.4321 del 10/09/2024 per consultare la Sintesi dello Studio di Incidenza.

L'analisi valanghiva del sito ha consentito di ricostruire la dimensione e la posizione dell'area di distacco del gennaio 2017 attraverso l'interpretazione delle ortofoto storiche, i rilievi in situ, lo studio della carta

clivometrica e quella di esposizione dei versanti.

L'intervento si propone di realizzare opere di difesa del suolo, a garanzia della pubblica incolumità dell'abitato di Ortolano e di un tratto della S.S.80. Le aree sono così localizzate:

- Barriere fermeneve – “area di distacco A” Latitudine 42°31'25,33” N Longitudine 13°25'36,03” E
- Barriere fermeneve – “area di distacco B” Latitudine 42°31'26,03” N Longitudine 13°25'33,74” E

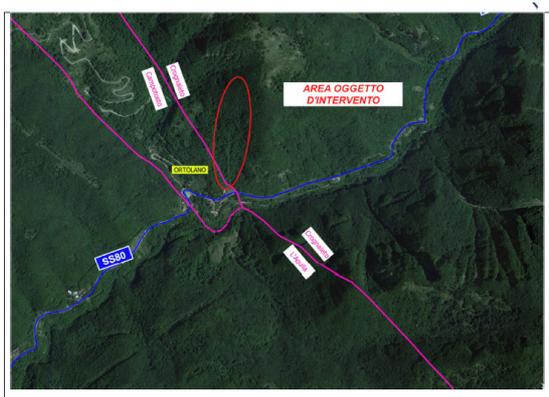


Figura 1. Veduta aerea (Elaborato B1 - EG01.1)

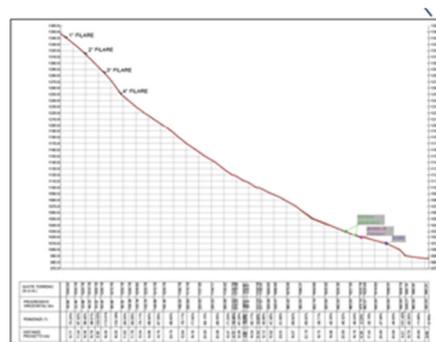


Figura 24 Profilo longitudinale valanga 1 – area di distacco A (Elaborato B12)

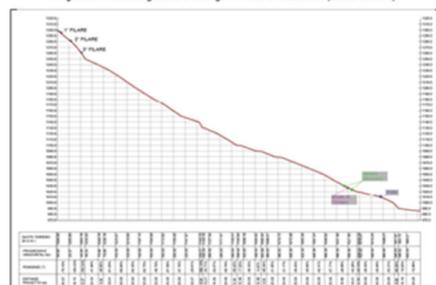


Figura 25 Profilo longitudinale valanga 1 – area di distacco B (Elaborato B12)

BARRIERE FERMANEVE

Si tratta complessivamente di 40 elementi monoancoraggio (di cui 8 marginali) disposti su 4 filari nell'area di distacco denominata “area di distacco A” e di 20 (di cui 6 marginali) disposti su 3 filari nell'area di distacco denominata “area di distacco B”.

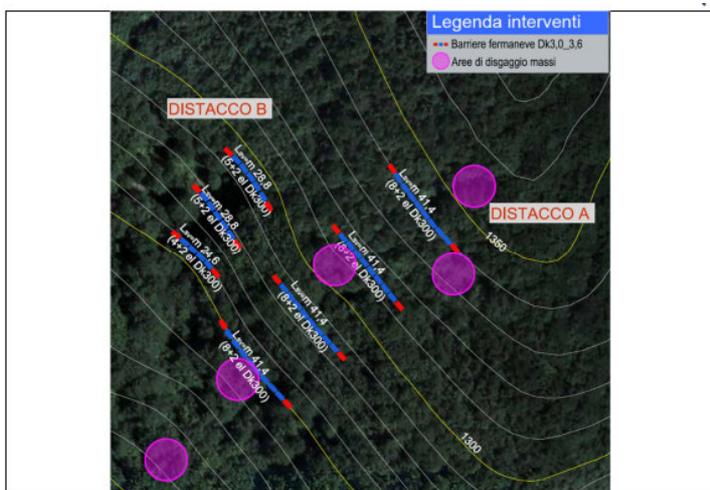


Figura 23 Planimetria barriere fermeneve in progetto (Elaborato B12)



Figura 22 Vista rete fermeneve



Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi) Livello I Screening
**LAVORI DI RIPRISTINO DELLA STABILITÀ DEL VERSANTE AL Km 36+270 CIRCA
SULLA S.S.80 DEL GRAN SASSO D'ITALIA.**
Anas SpA

DISGAGGIO MASSI

I lavori di disgaggio della parete rocciosa di elementi instabili o potenzialmente instabili consistono nella rimozione di tali elementi dal canale di intervento. Le operazioni di rimozione sono eseguite manualmente o attraverso operazioni di abbattimento meccanico; tali interventi verranno eseguiti da personale altamente specializzato. Le lavorazioni verranno svolte essenzialmente con attrezzi a mano, da un operatore in parete che provvederà, durante la calata, alla rimozione di tutti gli elementi instabili, individuati in progetto. Al fine di procedere alla demolizione di porzioni di elementi di roccia in equilibrio precario verrà utilizzata la demolizione tramite attrezzature idrauliche e non verranno utilizzati esplosivi.

CANTIERIZZAZIONE DELLE OPERE

Per la realizzazione delle barriere fermaneve verrà occupata una ridotta quantità di suolo su una superficie totale invece molto estesa e pari a circa m² 3.102,00 (area di distacco A della valanga 1) e a circa m² 1.181,00 (area di distacco B della valanga 1). L'unica parte di suolo eliminata per le barriere fermaneve è quella relativa alle opere di fondazione costituite da tiranti in funi d'acciaio alloggiati opportunamente in fori trivellati di diametro pari a mm 90 per cui **la perdita totale di habitat è stimata dal tecnico in m² 0,38**. La classe d'uso del suolo, così come definita nella Carta Uso del Suolo è quella dei "cedui matricinati", la realizzazione delle barriere fermaneve comporta **il taglio di alcuni alberi ma durante le operazioni di cantierizzazione verrà posta attenzione alla predisposizione dei filari evitando quanto più possibile il maggior numero di tagli di specie arboree**.

Relativamente alla produzione di rifiuti è dichiarato che l'opera in progetto non determinerà necessità di nuovi interventi né variazioni della situazione preesistente se non quella di un aumento temporaneo della produzione di rifiuti solidi legati agli sfridi ed agli imballaggi dei materiali da costruzione, valutato come non significativo. **Al termine dei lavori il sito verrà bonificato con la pulizia dell'area interessata** rimuovendo e smaltendo a norma di legge tutti i residui derivanti dalla lavorazione delle opere in progetto e gli eventuali materiali di rifiuto.

Rispetto alle disposizioni di cui al D.M.120/2017 il tecnico non segnala particolari difficoltà operative e la quantità degli scavi prodotti risulta essere sensibilmente inferiore a 6.000 m³. La cantierizzazione delle opere prevede la disponibilità di una zona posta vicino all'area di intervento in "Piazza Enrico De Dominicis" che costituisce l'area per il deposito temporaneo ed è di facile accesso; in tale zona avverrà il deposito di tutti i materiali prefabbricati costituenti le strutture fermaneve che verranno predisposte per il trasporto sulle aree di lavoro. L'accesso dei mezzi gommati per il trasporto delle barriere fermaneve nell'area di deposito, avviene sia tramite la SS80 mentre attraverso una strada comunale le maestranze riusciranno a raggiungere la zona di lavoro. La zona di deposito ("Piazza Enrico De Dominicis"), in cui avverrà l'assemblaggio degli elementi delle barriere fermaneve, sarà anche adibita a piazzola per il carico in elicottero.

L'elicottero avrà la funzione di portare le barriere fermaneve precedentemente assemblate, nell'area di lavoro; si stima un peso medio dei singoli elementi delle barriere fermaneve inferiore a Kg 500 per cui sono necessarie circa 36 rotazioni dell'elicottero per la predisposizione delle barriere.

Dall'area di deposito verranno portati in elicottero verso l'area di lavoro anche le cisterne di acqua necessarie per le perforazioni, le perforatrici ed i due compressori che le alimentano (da litri 500 ciascuno e del peso di Kg 800). Per i suddetti compressori (peso indicativo circa Kg 800 caduno) sarà necessario un elicottero tipo B3 mentre per le attrezzature e per gli elementi di protezione delle barriere fermaneve sarebbe possibile utilizzare anche il più piccolo B2.

Tali scelte operative verranno definite dall'appaltatore in sede operativa.

La fornitura dell'acqua per le perforazioni e dell'energia elettrica per i relativi compressori ad aria avverrà attraverso un gruppo elettrogeno di potenza pari a kW 50 posizionati dall'elicottero in un'area pianeggiante dell'area di lavoro in modo tale che non sia necessario spostarsi lungo il crinale. Infatti, **per i gruppi elettrogeni di alimentazione delle perforatrici e delle altre apparecchiature di lavoro, sarà possibile utilizzare condotte idrauliche ed elettriche lunghe fino ad oltre m 300 e consentire, quindi, di collocare i gruppi stessi in posizioni sicure e favorevoli allo svolgimento del lavoro.**

Le perforazioni verranno eseguite bagnando il terreno con l'acqua in modo da non produrre polveri.



La superficie interessata dallo sversamento di fluidi inquinanti, destinata alla sosta del gruppo elettrogeno e dei compressori, **verrà coperta con un telo di tessuto non tessuto e da un sovrastante telo in PVC pesante**, al fine di consentire l'impermeabilizzazione dell'area e prevenire la dispersione di sostanze inquinanti sul suolo e nelle acque sotterranee. Nel caso di sversamenti sul terreno di oli, carburanti, lubrificanti ed altri fluidi simili, verrà prelevata la porzione di terreno interessata e smaltita a norma di legge.

Da quanto esposto sopra il tecnico afferma che non sarà necessario creare strade di cantiere.

Al fine di limitare al massimo le emissioni di rumore le macchine operatrici utilizzate nel cantiere dovranno essere opportunamente silenziate e sottoposte a manutenzione nel rispetto delle normative vigenti.

Le travi che formano la croce di S. Andrea, i piedi di appoggio di queste ultime al terreno, le piastre e l'asta centrale di ancoraggio saranno realizzate in acciaio non zincato in modo da avere un minore impatto visivo sul paesaggio. Verrà predisposto un Piano di Manutenzione delle opere in progetto finalizzato ad assicurare l'efficacia delle opere di difesa ed evitare che la rete che costituisce le barriere fermandone possa trasformarsi, allentandosi nel tempo in trappole per la fauna.

Analogamente, al fine di ridurre quanto più possibile la tempistica dei lavori, ovvero il periodo in cui si concentrano le incidenze sulle componenti ambientali potenzialmente esposte, nel medesimo disciplinare di gara **potrà essere previsto di attribuire un punteggio premiante per la ditta che offrirà la massima riduzione sui tempi di opera.** Essendo le opere in questione assoggettate alla disciplina di cui al D.Lgs.81/08 e s.m.i., tutte le aree di cantiere saranno attrezzate nel rispetto delle indicazioni riportate nel Piano di Sicurezza e Coordinamento facente parte del progetto esecutivo.

Di seguito si riporta lo stralcio della planimetria di cantiere.

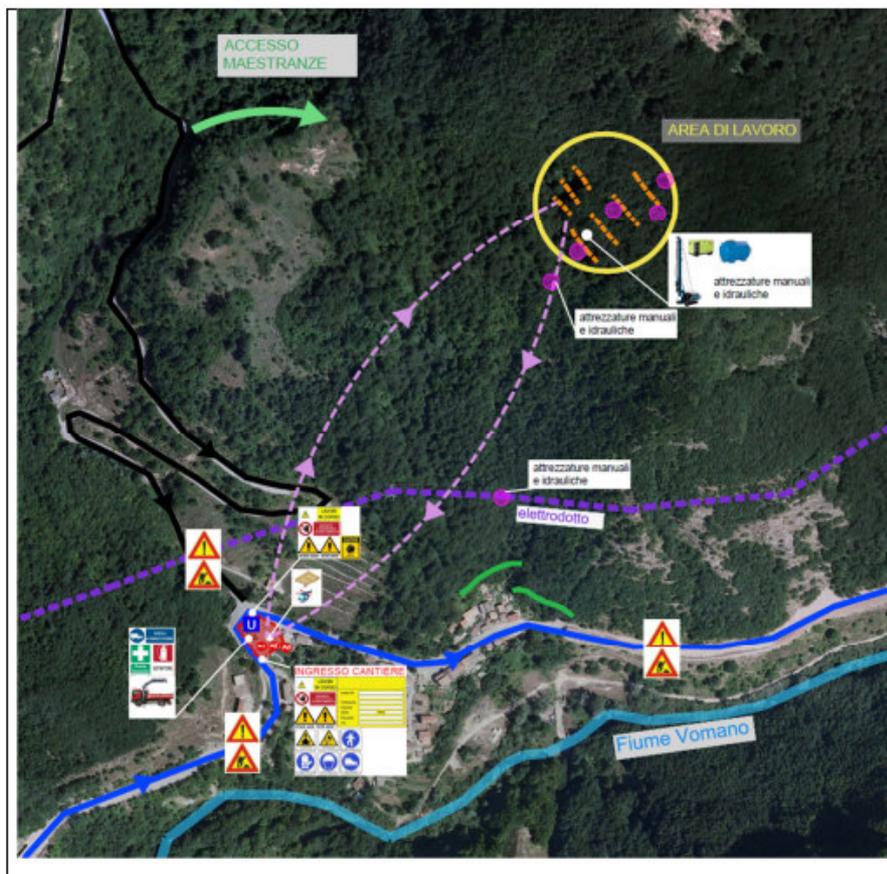


Figura 26 Cantierizzazione (estratto dall'Elaborato E5)



Istruttoria Tecnica

Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi) Livello I Screening
**LAVORI DI RIPRISTINO DELLA STABILITÀ DEL VERSANTE AL Km 36+270 CIRCA
SULLA S.S.80 DEL GRAN SASSO D'ITALIA.**
Anas SpA

In data 10/09/2024 il progetto è stato esaminato dal CCRVIA, che nel merito ha espresso il Giudizio n 4321, di cui si riporta il seguente stralcio:

IL COMITATO CCR-VIA

[...] *Sentita la relazione istruttoria;*

Considerato che il dirigente del Servizio Foreste e Parchi ha fatto presente che “per quanto è stato possibile dedurre dalla lettura della relazione della VINCA non sembrano ricorrere gli estremi di riduzione della superficie boscata. Essendo tuttavia previsto il taglio di esemplari arborei, la documentazione progettuale deve essere opportunamente integrata nell’ambito dell’autorizzazione per il taglio colturale ex art. 35 della L.R. 3/2014”;

Considerato che l’obiettivo dichiarato del progetto è quello di garantire la pubblica incolumità del centro abitato di Ortolano e della strada statale 80, in riferimento al rischio valanghe, in quanto il canalone adiacente è stato interessato nel gennaio 2017 da eventi gravitativi di tipo crollo e/o valanghe;

Preso atto del sentito dell’Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga n. 8200 del 6/09/2024, acquisito al prot. n. 349604 del 06/09/2024, con il quale l’Ente ha richiesto le seguenti integrazioni e chiarimenti: “

- le barriere fermaneve verranno installate a seguito dell’eliminazione di tratti di bosco: si chiede di valutare se, tramite una sua gestione volta ad avere maggiore efficacia (ad esempio altofusto invece che ceduo), il bosco stesso possa svolgere la funzione delle previste barriere fermaneve.*

- redigere un progetto di taglio e relativa Valutazione d’Incidenza delle aree che dovranno ospitare le barriere fermaneve ed inoltrarle presso il competente ufficio della Regione Abruzzo, il quale valuterà anche l’eventuale cambio di destinazione d’uso;*

- specificare quali essenze dovranno essere eliminate (n° di individui in relazione a specie e classi diametriche: progetto di taglio).*

- chiarire se occorre aprire nuove piste oppure se le maestranze raggiungeranno a piedi l’area di lavoro.*

- caratterizzare le formazioni rocciose che dovranno essere disgiunte perché le pareti rocciose sono habitat di interesse comunitario.*

- verificare propedeuticamente la presenza di specie che la stessa Relazione di Incidenza ritiene fragili relativamente all’habitat delle praterie xeriche 6210 (* prioritario se con fioritura di orchidee).*

- specificare il periodo scelto per l’effettuazione dei lavori.*

- valutare l’ipotesi di approcciare la fase 3 della VIncA perché necessaria l’eliminazione di tratti di bosco (perdita di superficie di habitat prioritario)”;*

Considerato che nella relazione di V.Inc.A. è riportato che:

le operazioni di taglio e posizionamento delle reti avverranno in modo tale da ridurre il più possibile il numero di abbattimenti;

- l’intervento interessa in misura maggiore l’habitat prioritario di interesse comunitario 9210* “Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex” e, in misura ridotta (solo passaggio delle maestranze), l’habitat 6210* “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)”;*

- l’accesso delle maestranze avverrà esclusivamente a piedi dalla strada di collegamento tra Ortolano e Campotosto;*

- la superficie di habitat e/o habitat di specie persa definitivamente sarà quella corrispondente alla perforazione e all’abbattimento degli alberi necessario a far spazio alle reti;*

- l’area dovuta a perforazioni è stimata pari a 0.38 m²;*

- l’area totale occupata dalle reti è stimata di circa 59.61 m² (spessore reti di circa 0.3 m);*

- i lavori di disgiungimento della parete rocciosa di elementi instabili o potenzialmente instabili consistono nella rimozione di tali elementi dal canale di intervento;*

- i lavori verranno eseguiti nel periodo compreso tra metà settembre e febbraio;*

- la distanza di 60 cm tra le singole reti è finalizzata a garantire il passaggio della fauna potenzialmente presente e ad evitare la frammentazione di habitat e/o habitat di specie;*

Fermo restando il rispetto delle misure di conservazione generali e sito specifiche di conservazione per la





Istruttoria Tecnica
Progetto

**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi) Livello I Screening
**LAVORI DI RIPRISTINO DELLA STABILITÀ DEL VERSANTE AL Km 36+270 CIRCA
SULLA S.S.80 DEL GRAN SASSO D'ITALIA.**
Anas SpA

tutela dei siti della Rete Natura 2000;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione nel modo seguente:

- 1. chiarire se i disaggi interesseranno le pareti rocciose, habitat di interesse comunitario, e in tal caso caratterizzare le formazioni rocciose e il relativo impatto;*
 - 2. relazionare sulle modalità di accesso a piedi delle maestranze, al fine di escludere l'incidenza sull'habitat delle Praterie Xeriche 6210 (*prioritario se con fioritura di orchidee);*
 - 3. individuare tramite un cronoprogramma dettagliato il periodo di esecuzione dei diversi interventi;*
- Si assegnano 10 gg dalla pubblicazione del presente giudizio per il deposito della documentazione integrativa richiesta.”*

In data 23/09/2024, è stata acquisita in atti al prot.n. 368997, la documentazione integrativa relativa al suddetto giudizio, di cui di seguito si riporta una sintesi.

In relazione ai suddetti chiarimenti richiesti il tecnico ha inteso integrare il precedente Studio di Vinca nelle pagine espressamente richiamate nella nota esplicativa.

Sintesi della documentazione trasmessa a seguito del Giudizio n. 4321 del 10/09/2024

In merito a quanto richiesto dal CCRVIA con Giudizio 4321/2024: chiarire se i disaggi interesseranno le pareti rocciose, habitat di interesse comunitario, e in tal caso caratterizzare le formazioni rocciose e il relativo impatto; il Proponente rimanda alle pagine 24, 42 e 83 dello studio di incidenza aggiornato e dichiara quanto segue:

Le formazioni rocciose non saranno soggette ad alcun tipo di intervento, se non il disaggio e la rimozione di massi già strutturalmente separati dalla parete, o che sono in una condizione precaria tale per cui risulta concreto il rischio di distacco e rotolamento a valle. Si tratta quindi di strutture totalmente o quasi totalmente separate dalla parete e la lavorazione verrà eseguita su una quantità limitata di superficie rocciosa (ad oggi stimata a circa 700 m²). Dalla carta della natura realizzata su tutto il territorio del parco non risulta inoltre la presenza di formazioni rocciose di dimensione e caratteristiche tali da essere riconosciute come habitat.

In merito a quanto richiesto dal CCRVIA con Giudizio 4321/2024: relazionare sulle modalità di accesso a piedi delle maestranze, al fine di escludere l'incidenza sull'habitat delle Praterie Xeriche 6210 (*prioritario se con fioritura di orchidee, il Proponente rimanda alle pagine 62, 63 e 82 dello studio di incidenza aggiornato e dichiara quanto segue:

Per la realizzazione dell'intervento si prevede che transiterà un numero di circa 5-10 operai nelle aree interessate dal cantiere. Nello studio aggiornato sono stati individuati due percorsi pedonali per l'accesso delle maestranze, come meglio precisati nello studio di incidenza, che consentono di limitare il passaggio su habitat di prateria. Come detto questi percorsi potranno essere fruiti a piedi dalle maestranze e non si conforma quindi la necessità di effettuare alcuna lavorazione o modifica dello stato dei luoghi per il loro utilizzo.

Dallo Studio di Incidenza aggiornato si riporta quanto segue:

L'intervento interessa in misura maggiore l'habitat prioritario di interesse comunitario 9210* "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex", e in misura ridotta (solo passaggio delle maestranze) l'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)". Nello specifico, le maestranze avranno accesso alle aree di lavoro tramite il tratto di strada che collega ortolano al sovrastante lago di Campotosto. Una volta raggiunto il punto indicato, le maestranze raggiungeranno a piedi le aree di lavoro. Non è prevista alcuna creazione di sentieri, né attività di taglio. La motivazione per la quale è stato inserito l'habitat 6210 risiede nel fatto che gli operai dovranno attraversare per un breve tratto l'habitat di prateria, prima di entrare nel bosco e quindi nelle aree di intervento. Dalla documentazione fotografica inserita è possibile vedere come l'area potenzialmente soggetta a calpestio (da parte di non più di 5/10 operatori) relativa



all'habitat 6210 sia parzialmente occupata anche da arbusti, indicando anche una colonizzazione da parte del bosco circostante. Nelle misure di mitigazione verrà ulteriormente specificato il tratto che le maestranze dovranno percorrere, per poter ulteriormente limitare incidenze dovute a calpestio di specie protette tipiche dell'habitat e potenzialmente presenti. Così facendo viene inoltre evitato un maggior numero di rotazioni dell'elicottero, che sarebbe altrimenti necessario per trasportare anche gli operai.



Figura 50. Ortofoto delle aree di intervento e dell'habitat di prateria che verrà percorso dalle maestranze.

Misure di mitigazione: In riferimento all'habitat 6210, per limitare le incidenze le maestranze dovranno accedere all'area di lavoro seguendo il confine tra il bosco e la prateria, di modo da limitare il passaggio sull'habitat di prateria. Va ricordato come le maestranze non saranno in un numero superiore a 5/10 operatori. a tale scopo sono stati individuati due percorsi di accesso da poter seguire, localizzati al confine tra bosco e prateria. Si pone in evidenza che non è prevista la modifica dello stato dei luoghi.

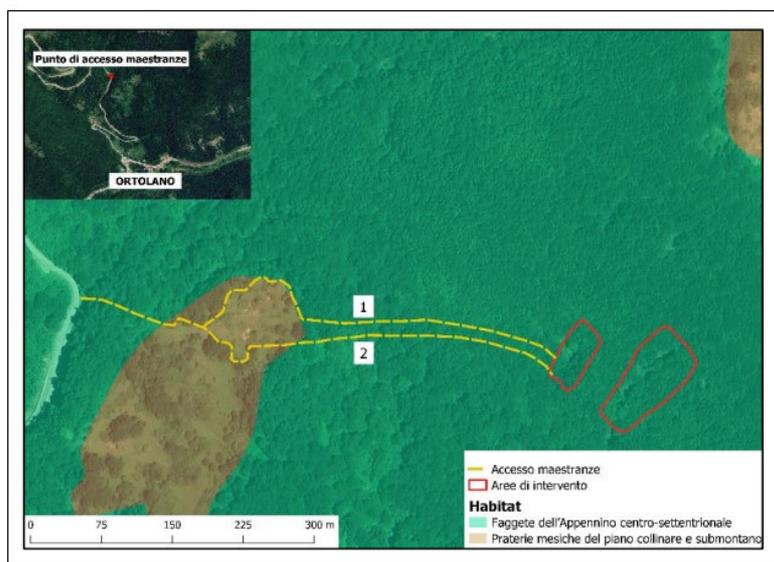


Figura 51. Percorsi di accesso delle maestranze.



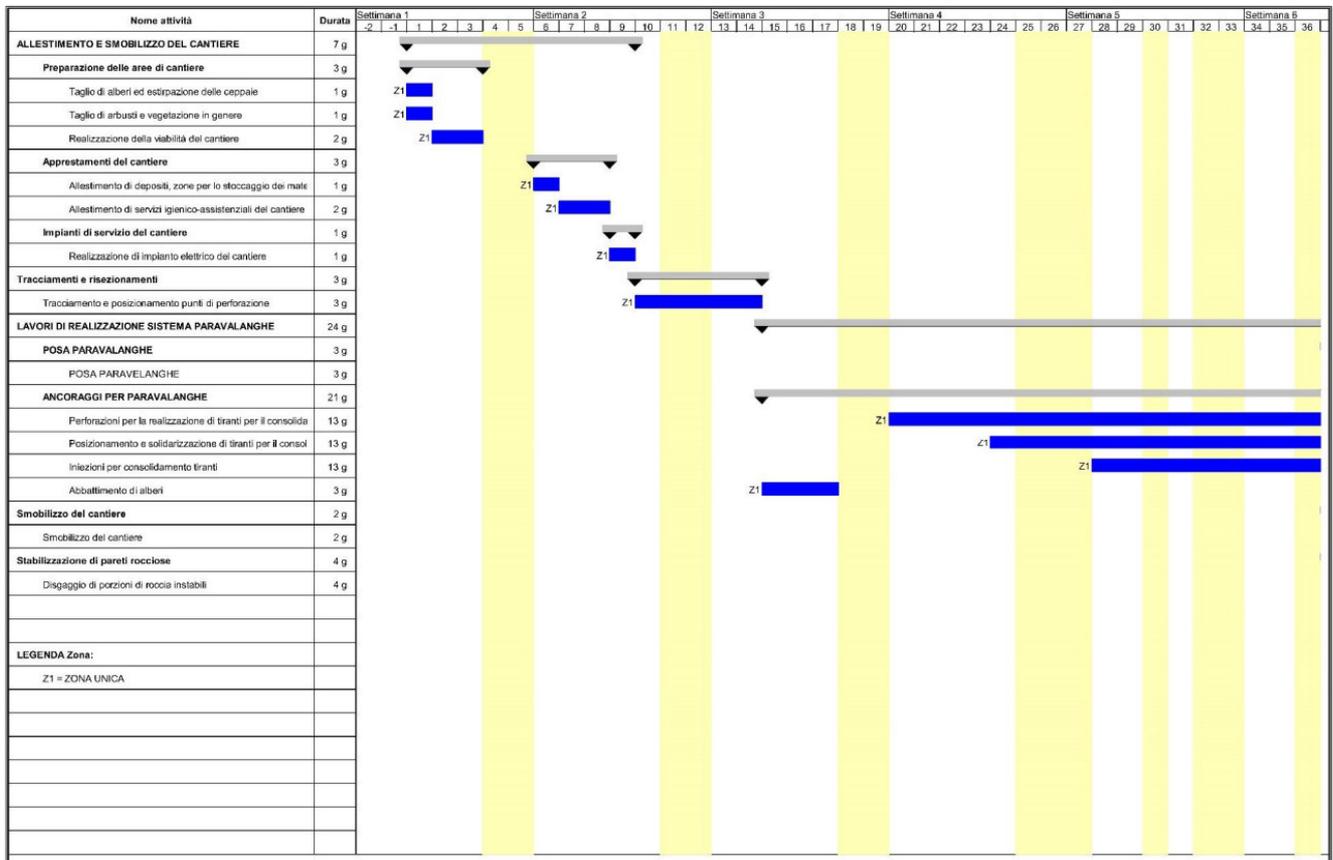
Istruttoria Tecnica
Progetto

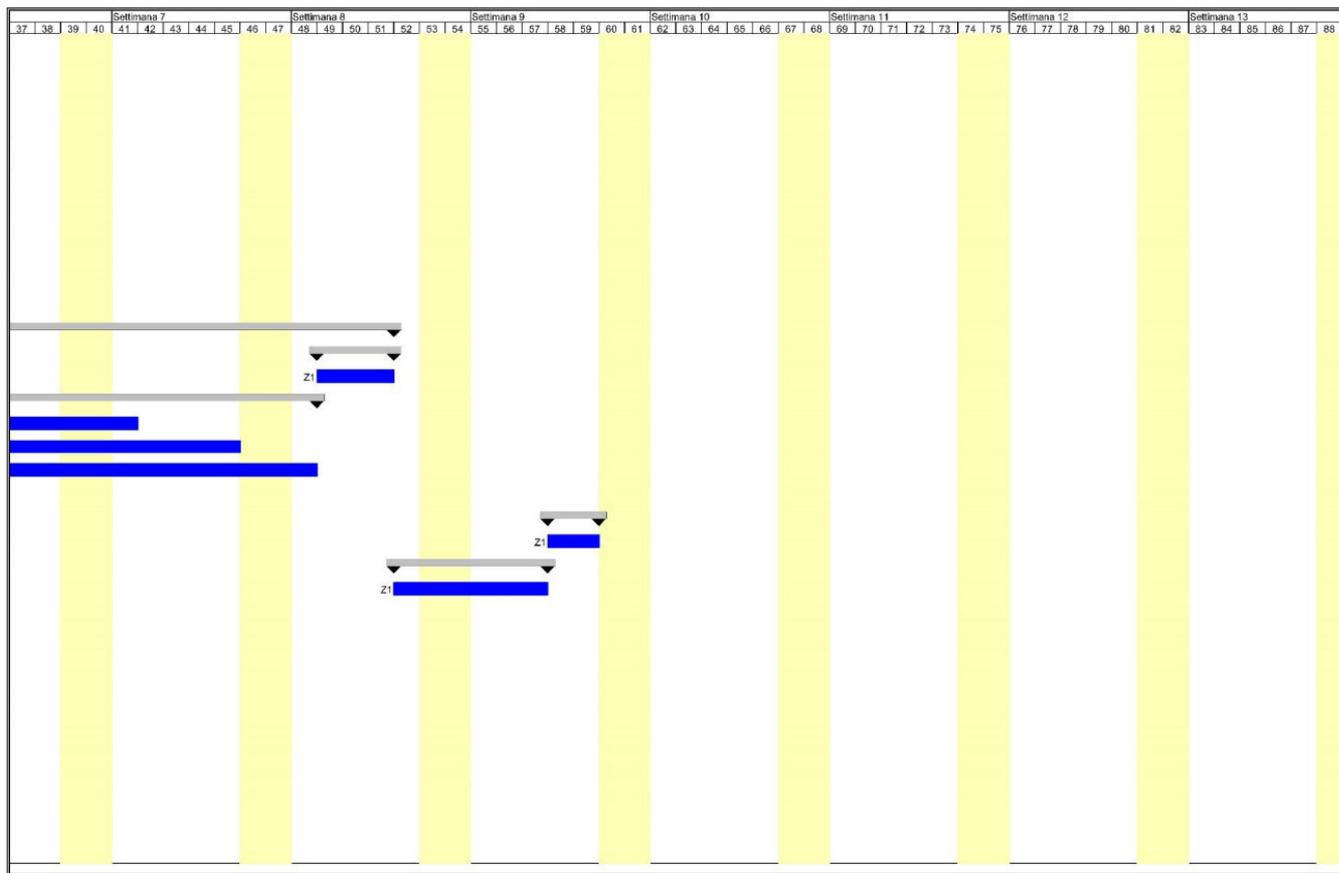
Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi) Livello I Screening
LAVORI DI RIPRISTINO DELLA STABILITÀ DEL VERSANTE AL Km 36+270 CIRCA
SULLA S.S.80 DEL GRAN SASSO D'ITALIA.
Anas SpA

In merito a quanto richiesto dal CCRVIA con Giudizio 4321/2024: individuare tramite un cronoprogramma dettagliato il periodo di esecuzione dei diversi interventi, allega il cronoprogramma in calce e dichiara quanto segue.

L'intervento in esame è ricompreso nel Programma di cui all'art. 4 c. 1 dell'Ordinanza C.D.P.C. 408/2016, per l'attuazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016, avente quindi carattere di urgenza e di indifferibilità. In considerazione delle previsioni di legge per gli appalti pubblici, si rappresenta preliminarmente che la conduzione dell'appalto pubblico non consente di avere previsione specifica della data di inizio lavori, richiamando altresì che in relazione alle date previste per le procedure autorizzative dell'intervento già si è rilevato un discostamento di circa 9 mesi di ritardo nell'avvio delle procedure di appalto e che pertanto fatto salvo la durata stimata per l'esecuzione delle opere non si ha oggi determinazione certa della data di inizio delle stesse, ma solamente di poter programmare la durata degli stessi. Ciò premesso, in fase di consegna dei lavori sarà disposto che le lavorazioni che possano arrecare maggiore disturbo, siano condotte in un periodo specifico nel rispetto del contesto ambientale di riferimento, e che le restanti attività di cantiere vengano eseguite in continuità temporale, senza interruzione del cantiere al fine di fornire risoluzione della criticità ai fini della salvaguardia e ripristino della sicurezza, che sono posti alla base dell'intervento, utilizzando tutte le precauzioni possibili per limitare al minimo gli impatti. Si propone quindi, prima dell'avvio delle opere, di condividere con l'Ente Parco un apposito cronoprogramma di dettaglio, predisposto con l'impresa appaltatrice, al fine di meglio specificare le fasi temporali dell'esecuzione dell'intervento.





Si riporta per completezza la tabella riassuntiva sulla significatività delle incidenze pre e post misure di mitigazione, già presente in istruttoria allegata al Giudizio 4321/2024.

Elementi rappresentati negli Standard Data Form dei Siti Natura 2000 IT7110128 e IT7110202	Descrizione sintetica tipologia di interferenza	Descrizione di eventuali effetti cumulativi generati da altri P/P/II/A	Significatività dell'incidenza	Descrizione eventuale mitigazione adottata	Significatività dell'incidenza dopo l'attuazione delle misure di mitigazione
Habitat di interesse comunitario					
41.17 FAGGETE DELL'APPENNINO CENTRO – SETTENTRIONALE	Produzione di rumore per attività dei macchinari risultante in perdita temporanea di habitat per mancata frequentazione da parte delle specie	/	1 - non significativa	<ul style="list-style-type: none"> Manutenzione dei macchinari Periodo di realizzazione dei lavori 	1 (non significativa) / 0 (Nulla)
	Emissione di polveri causata da attività di perforazione	/	1 - non significativa	<ul style="list-style-type: none"> Manutenzione dei macchinari Bagnare moderatamente il terreno al fine di evitare emissione di polveri 	1 (non significativa) / 0 (Nulla)
	Sversamento accidentale di liquidi inquinanti nel suolo/sottosuolo	/	1 - non significativa	<ul style="list-style-type: none"> Manutenzione dei macchinari Impermeabilizzazione attraverso appositi teli Disposizione in piano dei macchinari. 	1 (non significativa) / 0 (Nulla)



	Perdita di habitat/habitat di specie per taglio di alberi	/	1 - non significativa	• Nessuna mitigazione	1 bassa
34.326 PRATERIE MESICHE DEL PIANO COLLINARE E SUBMONTANO	Produzione di rumore per attività dei macchinari risultante in perdita temporanea di habitat per mancata frequentazione da parte delle specie	/	1 - non significativa	• Manutenzione dei macchinari • Periodo di realizzazione dei lavori, silenziamento dei macchinari	1 (non significativa) / 0 (Nulla)
	Emissione di polveri causata da attività di perforazione	/	1 - non significativa	• Manutenzione dei macchinari N.B. non essendo previste perforazioni non è prevista la misura di mitigazione che invece è presente per l'habitat 41.17	0 (Nulla)
	Sversamento accidentale di liquidi inquinanti nel suolo/sottosuolo	/	1 - non significativa	• Manutenzione dei macchinari N.B. Non sono previste aree di cantiere, quindi non è necessaria l'impermeabilizzazione temporanea di aree per mezzo di teli pesanti	0 (Nulla)
41.7511 CERRETE SUD-ITALIANE	Produzione di rumore per attività dei macchinari risultante in perdita temporanea di habitat per mancata frequentazione da parte delle specie	/	1 - non significativa	• Manutenzione dei macchinari • Periodo di realizzazione dei lavori, silenziamento dei macchinari	1 (non significativa) / 0 (Nulla)
	Emissione di polveri causata da attività di perforazione	/	1 - non significativa	• Manutenzione dei macchinari N.B. non essendo previste perforazioni non è prevista la misura di mitigazione che invece è presente per l'habitat 41.17	0 (Nulla)
	Sversamento accidentale di liquidi inquinanti nel suolo/sottosuolo	/	1 - non significativa	• Manutenzione dei macchinari N.B. Non sono previste aree di cantiere, quindi non è necessaria l'impermeabilizzazione temporanea di aree per mezzo di teli pesanti	0 (Nulla)
Specie di interesse comunitario					
GRUPPO 1 <i>Aquila chrysaetos;</i>	Perdita di habitat/habitat di specie per taglio di alberi	/	Gruppo 1: 1 - non significativa	• Nessuna mitigazione	Gruppo 1: 1 (non significativa) Gruppo 2: 0 (nulla)



<i>Caprimulgus europaeus;</i> <i>Emberiza hortulana;</i> <i>Ficedula albicollis;</i> <i>Lullula</i> <i>arborea;</i> <i>Canis lupus;</i> <i>Rupicapra pyrenaica ornata</i> GRUPPO 2 <i>Anthus campestris;</i> <i>Falco</i> <i>peregrinus;</i> <i>Lanius collurio;</i> <i>Monticola saxatilis;</i> <i>Montifringilla nivalis;</i> <i>Petronia petronia;</i> <i>Prunella</i> <i>collaris;</i> <i>Pyrrhocorax</i> <i>Graculus;</i> <i>Pyrrhocorax</i> <i>pyrrhocorax;</i> <i>Tichodroma</i> <i>muraria;</i> <i>Adonis distorta</i>			Gruppo 2: 0 - Nulla		
	Produzione di rumore per attività dei macchinari risultante in perdita temporanea di habitat per mancata frequentazione da parte delle specie	/	Gruppo 1: 1 - non significativa (tendente a 0 - nulla) Gruppo 2: 1 - non significativa	<ul style="list-style-type: none"> Manutenzione dei macchinari Periodo di realizzazione dei lavori 	0 (Nulla)
	Emissione di polveri causata da attività di perforazione	/	Gruppo 1: 1 - non significativa, temporanea Gruppo 2: 1 - non significativa, temporanea	<ul style="list-style-type: none"> Manutenzione dei macchinari Sistema di abbattimento delle polveri 	1 (non significativa) / 0 (Nulla)
	Sversamento accidentale di liquidi inquinanti nel suolo/sottosuolo	/	Gruppo 1 + Gruppo 2: 1 - non significativa, temporanea	<ul style="list-style-type: none"> Manutenzione dei macchinari Impermeabilizzazione attraverso appositi teli Disposizione in piano di macchinari. 	1 (non significativa) / 0 (Nulla)
	Produzione di rumore per attività dei macchinari risultante in perdita temporanea di habitat per mancata frequentazione da parte delle specie	/	Gruppo 1 + Gruppo 2: 1 - non significativa, temporanea	<ul style="list-style-type: none"> Manutenzione dei macchinari Periodo di realizzazione dei lavori 	1 (non significativa) / 0 (Nulla)

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Dott.ssa Chiara Forcella